Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 35 (1963)
Heft: 4

Artikel: Sull'armamento degli elicotteri
Autor: [s.n.]
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-245728

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Sull'armamento degli elicotteri

La RIVISTA AERONAUTICA (Roma - Ministero Difesa e Aeronautica) già altra volta indicata all'attenzione dei nostri lettori, pubblica nel recente fascicolo di giugno interessanti dati sull'armamento degli elicotteri, premettendo una istruttiva esposizione delle norme sui loro compiti ed impieghi. La pubblicazione rileva anzitutto che compito principale dell'Aviazione dell'Esercito è di accrescere le capacità delle unità terrestri nella condotta di tempestive ed energiche azioni di combattimento nel campo tattico.

Nell'ambito di tale vasto compito l'aviazione dell'Esercito deve svolgere specifiche missioni operative aventi lo scopo di sostenere tatticamente le unità di combattimento e quelle di sostegno.

In una guerra futura i combattimenti saranno caratterizzati da grande fluidità e diradamento; la mobilità costituirà certamente un fattore di importanza decisiva: gli elementi di manovra dovranno in ogni momento poter soddisfare le esigenze del Comandante.

Il potenziale aggressore potrà essere costituito da forze di scarsa consistenza, allenate alla guerriglia, oppure da truppe ben addestrate, completamente meccanizzate ed adeguatamente sostenute. Indipendentemente dal tipo di avversario, è prevedibile che le forze nemiche cercheranno di trarre il massimo vantaggio dall'impiego di tutto il fuoco disponibile, aereo e terrestre, e si spingeranno in profondità sin nelle nostre retrovie con infiltrazioni od aggiramenti.

Gli studiosi militari sono concordi nel ritenere ormai essenziale la possibilità di innalzare la piattaforma di fuoco per le proprie armi e di assicurare alla stessa la mobilità tridimensionale, ai fini del conseguimento di una maggior capacità combattiva sui futuri campi di battaglia.

La moderna dottrina tattica prevede pertanto l'uso di elicotteri (dotati di una varietà di sistemi di armamento) per la *ricognizione* e la

sicurezza aerea, per il *trasporto di truppe* e per il *fuoco di appoggio,* impiegati nell'ambito della intelaiatura organica degli elementi di combattimento.

Il programma di sviluppo dell'Esercito degli Stati Uniti, per quanto si riferisce agli elicotteri armati, ebbe inizio nel 1956, allorquando il Generale Comandante dell'Esercito continentale degli S. U. cominciò a rendersi conto dell'eventualità di essere chiamato a combattere non guerre vere e proprie, ma «scaramucce nei cespugli». Guerre di tal genere richiedono forze che possano essere rapidamente portate e spiegate nella zona turbolenta e che possano essere dimensionate per far fronte ad un compito particolare. Come risultato diretto della direttiva di prendere in considerazione la creazione di una forza tattica mobile capace di assolvere tale funzione, la Scuola dell'Aviazione dell'Esercito degli S. U. diede vita, nel marzo del 1957, ad una unità denominata «plotone di cavalleria del cielo». Tale unità era costituita da una forza di ricognizione completamente montata su elicotteri armati. Attraverso gli esperimenti effettuati con tale reparto (in un secondo tempo ribattezzato «8305th Aerial Combat Reconnaissance Company») ed attraverso successive esperienze fatte con le truppe, il concetto dell'utile impiego di elicotteri armati è stato pienamente provato.

L'articolo passa ad esaminare le *varie azioni di fuoco* che gli elicotteri armati devono poter effettuare e i sistemi di armamento necessari per svolgere tali azioni.

a) I velivoli armati devono essere in grado di svolgere azioni di fuoco offensive e difensive. Le azioni di fuoco offensive saranno necessarie quando parte della missione viene effettuata a contatto con forze nemiche; quelle difensive invece quasi sempre per autodifesa, ma talvolta anche per dare protezione a truppe amiche o ad altri velivoli.

b) Per ottenere efficaci azioni aeree di fuoco contro obiettivi terrestri, tanto nelle operazioni offensive, quanto in quelle difensive, occorre:

1. - anzitutto saper impiegare il fuoco delle armi leggere: tale fuoco, originato da armi automatiche piccole e relativamente leggere, viene impiegato contro piccoli gruppi di uomini allo scoperto o in posizioni non fortificate.

Tali azioni di fuoco sono di natura prevalentemente repressiva e si rendono necessarie per autodifesa;

2. - in secondo luogo, saper effettuare azioni di fuoco a zona, quando si opera in situazioni particolari in cui il normale fuoco di appoggio non è disponibile o inadeguato;

3. - saper effettuare azioni di fuoco contro obiettivi puntiformi: esse devono esere svolte con armi molto precise o con missili guidati, per avere buone possibilità di colpire con la prima salva obiettivi di dimensioni relativamente piccole, come carri armati o postazioni per armi.

In riguardo ai *sistemi di armamento* che occorrono per svolgere le anzidette azioni l'articolo dà dettagliati dati tecnici su diverse soluzioni di armamento leggero e sulle azioni di fuoco di appoggio contro obiettivi di piccole dimensioni come carri armati, postazioni in casamatte, blocchi stradali. Tale sistema è costituito da un missile filoguidato contro carri impiegato a bordo dell'elicottero.

L'arma in se stessa è stata ideata dai Francesi ed è capace di perforare, in un raggio massimo di circa 3.500 m. ogni tipo di corazza sinora conosciuta. I missili sono selezionati, lanciati e guidati da un puntatore che occupa il posto del secondo pilota. La guida del missile viene effettuata a mezzo di una piccola «cloche», montata su una scatola di controllo posta davanti al puntatore. I comandi di guida sono trasmessi al missile a mezzo di due conduttori elettrici che si sfilano dalla parte posteriore del missile stesso in volo.

Un puntatore bene addestrato può mettere a segno circa l'80 % dei suoi colpi a distanze superiori ai 1.000 m. Il sistema presenta due svantaggi principali. Anzitutto non può essere impiegato con efficacia a distanze inferiori a 500 - 800 m (in relazione alla personale abilità del puntatore) perchè il puntatore ha bisogno di un certo tempo per prendere sotto controllo il missile ed allinearlo sull'obiettivo. Il secondo svantaggio, e forse il più significativo, è costituito dal fatto che l'elicottero deve volare mantenendosi lungo la linea di mira dal momento del lancio e fin quando il missile colpisce l'obiettivo. Ciò si traduce in un tempo di esposizione abbastanza lungo (circa 22 secondi quando si

spara alle massime distanze) durante il quale l'elicottero è vulnerabilissimo al fuoco di reazione del nemico.

In aggiunta ai sistemi d'armamento anzidetti sono in corso esperimenti con diversi cannoni di 20 mm. per determinare la possibilità del loro impiego su elicotteri. Il sistema per cannoni di 20 mm sembra possa sostituire efficacemente sia le armi che sviluppano azioni di fuoco contro obiettivi di piccole dimensioni, sia le armi che sviluppano azioni di fuoco a zona.

Nell'Esercito SUA l'unità detta «plotone di cavalleria dell'aria — *Air Cavalry Troop*» è interamente montata su elicotteri che dispongono dei sistemi d'armamento necessari per svolgere i tre tipi di azioni di fuoco in precedenza menzionati Attualmente è l'unica unità della Aviazione dell'Esercito completamente armata nell'ambito della divisione; il suo compito principale è di ricognizione armata e di appoggio di fuoco aereo. Tuttavia non è l'unica unità che disponga di elicotteri armati. Ne esistono infatti anche nella Brigata e nel Battaglione aviazione della Divisione.

I velivoli in dotazione organica alla Brigata assolvono missioni di comando e controllo, ricognizione, osservazione ed acquisizione di obiettivi. Per fornire ad essi la possibilità di difendersi e di effettuare ricognizioni armate, sono armati con mitragliatrici.

I sistemi di armamento attualmente previsti dagli organici in vigore per il Battaglione aviazione della Divisione sono in fase di trasformazione. Per tanto, anzichè fornire notizie inesatte basate sugli organici attuali, è bene limitarsi ad affermare che un certo numero di elicotteri, sia della Compagnia aeromobile, sia della Compagnia aviazione di supporto generale, saranno armati con tutti i tre sistemi di armamento in precedenza esaminati. Detti elicotteri avranno pertanto la possibilità di provvedere alla loro difesa e di fornire un limitato appoggio di fuoco aereo.

L'articolo conclude rilevando che gli elicotteri armati non appartengono al futuro, ma sono già parte viva delle unità di aviazione. Il programma d'armamento è ancora nella fase iniziale, ma progredisce rapidamente. Il futuro apporterà certamente miglioramenti notevoli sia alle piattaforme di fuoco, sia ai sistemi d'armamento, sia all'impiego tecnico e tattico.